

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 46 (1904)
Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Assemblea straordinaria della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — La V Riunione annua della Società Svizzera d'Igiene scolastica — Cours de vacances pour instituteurs et institutrices, donné à l'université de Berne, du 25 juillet au 6 aùt — Necrologio sociale: *Vincenzo Gianella* — Proflassi della miopia (Cont. v. n. ant.).

Assemblea straordinaria della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi

Lugano, 10 luglio 1904.

Presidenza del Presidente D^r GABRINI.

Alle ore 10 antimeridiane, nel salone di canto delle Scuole comunali, si apre l'assemblea straordinariamente convocata dalla Direzione sociale.

Si verifica la presenza di 31 soci, i quali rappresentano altri 60 loro colleghi.

Presenti: Gabrini Dr., presidente — Rettore Ferri Giovanni, vice-presidente (con due rappresentanze) — Isp. Francesco Gianini, con 5 procure — Nizzola Giovanni, segretario, con 33 procure — Bianchi Alfredo, cassiere.

Bernasconi Luigi, con 3 procure — Bertoli Gius., ex-ispettore — Bianchi Zaccaria — Borga Antonietta — Calderara Giuseppina, con 3 procure — Corti Eugenio, con 1 procura — Dottasio Luigia — Jermiini Attilio — Lepori Pietro — Marcionetti Pietro — Marioni Giovanni, ispettore, con 1 proc. — Maspoli Rosa, con 1 proc. — Moccetti Maurizio — Mola Cesare, ispettore, con 3 procure — Monti Salvatore — Pedrotta Giuseppe — Pessina Giovanni — Pozzi Francesco, con 3 procure — Prada Marina — Refondini

Gobbi Olimpia — Rezzonico G. B., con 1 proc. — Rimoldi Antonietta, 1 proc. — Scala Casimiro, 1 proc. — Simona Antonio Luigi — Soldati Giovanni — Zanetti Paolina, con 2 procure

Rappresentati con procura:

Pioda Dr. Alfredo e Simen Rinaldo, soci onorari — Adami Teresa — Andreazzi Luigi — Biaggi Pietro — Bianchini Angela — Boffi Enrichetta — Brillì Teodolinda — Bulotti Giacomo — Campana Giovanni — Candolfi Federico — Canonica Antonio — Casanova Bosia Rosa — Chiesa Andrea — Ciossi Carlotta — Consolascio Maggini Teresa — Corti Ferrari Elisabetta — Destefani Pietro — Elzi Matilde — Ferrari Giovanni — Ferrari Orsolina — Ferrari Tullio — Filippini Floriano — Fontana Francesco — Fonti Angelo — Fumasoli Adelaide — Galeazzi Giuseppe — Garbani Giugni Lucia — Garzoni Ida — Garobbio Antonietta — Grassi Giacomo — Lurà Elisabetta — Macerati Erminia — Maggetti Rosina — Mambretti Chiesa Flaminia — Margnetti Albertoni Filomena — Mazzi Francesco — Medici Assunta — Meletta Remigio — Monetti Cattaneo Caterina — Nessi Caterina — Nizzola Margherita — Ostini Gerolamo — Pedrazzi Chiappini Lucia — Pellanda Maurizio — Piffaretti Luigina — Premoli Bagutti Angelina — Radaelli Sara — Radaelli Maria — Realini Luigia — Realini Adele — Regolatti Natale — Remonda Alfredo — Rigolli Dionigi — Robbiani Merlini Giovannina — Rusconi Andrea — Sala Paolina — Tamburini Angelo — Terribilini Giuseppe — Tommasini Amadio — Vannotti Francesco — Vannotti Giovanni.

Il presidente chiama i soci Rezzonico e Corti a fungere da scrutatori.

Dato principio alle deliberazioni secondo l'ordine del giorno, il segretario Nizzola legge il seguente messaggio:

Egregi Consoci,

Non useremo molte parole per dilucidare l'oggetto di questa straordinaria nostra adunanza, essendo a tutti ormai abbastanza noto. Il numero considerevole dei soci presenti e quello di coloro che son qui rappresentati per procura, superando di gran lunga quello delle nostre assemblee più frequentate, è prova eloquente della non comune importanza della proposta che viene raccomandata alla ponderata vostra deliberazione.

A nessuno di voi è sfuggita la singolare situazione in cui viene a trovarsi il vecchio ma sempre caro nostro sodalizio in seguito alla istituzione della Cassa di Previdenza cantonale.

L'obbligo di partecipare a quest'ultima imposto a tutti i pubblici docenti in attività di servizio, — la possibilità dei soccorsi anche per casi di malattia ammessa dal nuovo Statuto, — e la garantita pensione ai vecchi ed agl'invalidi, sono altrettante lusinghe atte a vieppiù allontanare dalla nostra Associazione i giovani maestri. La minor entrata annua di due migliaia di franchi in sussidio erariale, l'inevitabile diminuzione delle tasse personali dei soci e le uscite sempre crescenti per i soccorsi temporanei e permanenti, portano fatalmente al consumo annuale in forte misura del fondo sociale, in tanto tempo e con tanta cautela accumulato; per cui è agevole prevederne la non lontana disparizione (1).

La vostra Direzione, preoccupata dalla sorte riservata alla Società, era in dovere di chiamare a raccolta tutti gli interessati, sentirne il loro consiglio, e vedere se possibile sia un'intesa intorno alla nostra mozione: quella cioè di introdurre nello Statuto sociale una modificazione che permetta lo scioglimento dell'Associazione, qualora la pluralità dei colleghi lo giudichi opportuno.

Il nostro Statuto — che conta ormai 43 anni d'esistenza, — non poteva prevedere quanto accade oggidì, nè le circostanze create a scapito del Sodalizio; e perciò ammise condizioni rigide in riguardo alla sua cessazione. E sono appunto i dispositivi contenuti nel capitolo X, art. 35 e seguenti, che richiedono un'inflessione dall'odierno convegno.

Salve le modificazioni che possono venir suggerite dalla libera discussione, noi vi proponiamo di sostituire a quegli articoli dello Statuto i seguenti:

Art. 35. — La Società di Mutuo Soccorso è a tempo indeterminato. Può aver luogo lo scioglimento se ragioni gravi lo consigliano, od emergenze imprevedute ne impedissero il normale funzionamento, o ne minacciassero l'esistenza.

Art. 36. — Per l'efficacia della deliberazione di scioglimento occorre che alla relativa assemblea intervenga personalmente o per

(1) Alla chiusura dell'anno amministrativo in corso (fine agosto), colle entrate normali degli anni precedenti, avremo un'uscita di circa 3000 franchi superiore, quanto dire di consumo patrimoniale.

procura la metà almeno dei Soci in allora effettivamente iscritti, e la deliberazione stessa abbia per sé almeno i due terzi degli intervenuti e rappresentati. Se va deserta la prima apposita assemblea per difetto del suindicato numero, la seconda risolverà validamente anche in numero minore.

Art. 37. — Per effettuare lo scioglimento della Società, la Presidenza, in unione con una Commissione speciale da nominarsi dall'Assemblea, preparerà un progetto di liquidazione da presentare all'Assemblea stessa ordinaria o straordinaria, con un piano dell'eventuale riparto del fondo patrimoniale in guisa che siano tenuti in equa considerazione gli interessi di tutti i Soci.

La proposita sostituzione si rende assolutamente necessaria se l'assemblea è disposta ad entrare in materia sul punto estremamente grave d'una non lontana liquidazione. Ammessa siffatta eventualità, potrà l'assemblea odierna dare incarico di meglio studiare la questione e riferirne all'adunanza ordinaria che avrà luogo nel prossimo settembre in località da stabilirsi.

Ed ora cediamo a voi la parola, augurandoci che le deliberazioni che sarete per prendere ridondino al maggior bene del nostro Istituto.

Aperta la discussione sull'insieme del suesposto messaggio, prendono la parola: Il socio *Pedrotta*, che ricorda quanto bene ha fatto la nostra Società ne' suoi 43 anni di vita, e deplora che debba cessare, per quanto abbia diritto di scendere nel sepolcro con animo tranquillo e senza rimorsi. Conchiude in favore dello scioglimento e della soppressione pura e semplice dell'art. 35 dello Statuto. Il socio *Marcionetti*: si associa completamente a quanto è proposto dalla Direzione. Il socio *Mola*: sottoscrive a quattro mani al messaggio della stessa. Così si esprime pure il socio *Monti*. Il socio *Bertoli* vorrebbe soppresso o modificato soltanto l'art. 35, e senza sciogliere la Società, si studiasse il modo di sospendere i soccorsi, o meglio impiegare soltanto la rendita del fondo sociale per sovvenire ai bisogni più urgenti dei soci. Il socio *Simona* crede che si potrebbero sopprimere senz'altro tutti gli articoli dello Statuto che impediscono lo scioglimento del Sodalizio, che si può ormai considerare come risolto. *Nizzola* fa osservare che oggi si cammina troppo; conviene attenersi all'argomento all'ordine del

giorno, che si limita ad una modificazione dello Statuto. *Ferri* non può ammettere la soppressione dell'art. 35, senza il quale sarebbero campati in aria i due seguenti.

Chiusa la discussione, che ha servito ad uno scambio di idee non inopportuno nè superfluo, si mette in votazione l'art. 35 proposto dalla Direzione, e risulta adottato a pieni voti. E la stessa sorte hanno pure i proposti art. 36 e 37.

Con questa votazione si sarebbe potuto sciogliere l'assemblea; ma siccome erasi fatto strada durante la discussione il pensiero di procedere subito alla nomina della Commissione per predisporre la liquidazione a' sensi del messaggio, perciò si è voluto lasciare libera espressione alle idee anche sopra l'eventuale scioglimento del Sodalizio. Parlano quindi ancora: *Pozzi*, per invitare la Direzione a far stampare e diramare il rapporto o piano previsto dall'art. 37 testè modificato, prima dell'Assemblea prossima, ammettendo che già per allora si possa presentare alla stessa un progetto di liquidazione e di riparto. — *Pedrotta*, per dissipare qualche dubbio; *Bertoli* per appoggiare la sua idea surriferita, alla quale si oppone l'isp. *Mola*. A questo punto la Direzione crede opportuno di spiegare il modo che avrebbe già ideato per conto suo, in riguardo alla liquidazione della Società ed all'impiego dei fondi: ed il segretario lo espone brevemente così: Restituire a tutti i soci in attività di servizio, e per ciò favoriti dalla Cassa di previdenza, le tasse versate (egli ha la convinzione personale che sia possibile ed equo di aggiungervi gli interessi composti del 3 per cento); e il capitale restante, non inferiore a 40.000 franchi, offrirlo alla Cassa pensioni se questa può e vuole assumere l'alea di assicurare ai soci del M. S. in riposo e quindi esclusi dalla C. P., quanto è loro concesso dallo Statuto nostro. Quando una siffatta combinazione non fosse effettuabile, la somma offerta verrebbe ripartita proporzionalmente fra quei soci che colla cessazione della M. S. D. si vedrebbero esclusi e dal beneficio di questi e dai vantaggi della Cassa pensioni.

Il progetto così ideato dalla Direzione incontra il consenso generale; e siccome si desidera che venga presto concretato e presentato all'assemblea, quasicchè lo scioglimento della Società fosse già deciso — il che non può avvenire nell'odierna assemblea. — *Nizzola* propone che oggi l'assemblea esprima soltanto la sua opi-

nione nel senso che essa non vede altra soluzione, a riguardo della Società, all'infuori dello scioglimento.

Ciò ammesso per unanime accordo, e lasciata alla Direzione la facoltà di scegliere la Commissione di cui è cenno nel messaggio adottato, l'adunanza si scioglie.

E noi ci felicitiamo dell'ammirabile armonia di intenti che ha dominato l'adunanza, nella quale non occorre neppure di dover contare i voti, poichè furono sempre espressi d'un sol volere.

La Cancelleria sociale.

LA V RIUNIONE ANNUA DELLA SOCIETÀ SVIZZERA d'Igiene scolastica ⁽¹⁾

Questa utilissima Società sorta or sono cinque anni allo scopo di studiare tutto quanto interessa il lato igienico della scuola prese uno sviluppo che conforta, seppè attirarsi l'attenzione e la stima delle più spiccate personalità della Svizzera. Attualmente conta circa 650 soci individuali, più una cinquantina di membri collettivi: società, corporazioni, istituti ecc. Ogni anno mette allo studio diversi temi che vengono svolti nella riunione annuale, discussi e pubblicati nelle relazioni in estenso nel giornale sociale: « Blätter für Schulgesundheitspflege und Kinderschutz », che vede la luce ogni due mesi in Zurigo.

La riunione del corrente anno ebbe luogo a Berna nei giorni 11 e 12 giugno. Fu ben frequentata: i partecipanti accorsero da ogni parte della Svizzera. Le diverse trattande furono svolte con quell'ordine e precisione che i nostri confederati ci fanno sempre ammirare quale loro caratteristica sociale. La discussione, meno interessante certo delle esposizioni dei singoli oratori, fu assai nudrita. La massima cordialità regnò durante tutto il Congresso: il

(¹) Siamo ben grati al nostro distinto concittadino prof. Felice Gianini, addetto alla Biblioteca nazionale in Berna, della pregevolissima relazione che fece pervenire all'*Educatore*, cui ebbe la cortesia di rappresentare, dietro nostra istanza, al Congresso igienico. Sappiamo che il signor Gianini ebbe l'incarico di rappresentarvi anche il nostro Dipartimento di P. E., al quale fece pur tenere analogo rapporto.

La Redazione.

lavoro fu proficuo molto; vecchie questioni vennero sotto nuova luce presentate, delle nuove gettate allo studio.

Quattro i temi: Il banco scolastico. I metodi di misurare la fatica intellettuale degli allievi. L'illuminazione naturale e l'illuminazione artificiale dei locali scolastici. Scuola ed igiene dentaria.

Il sabato alle 10½ del mattino, nell'ampia aula della nuova Università, venne aperta la riunione con un discorso del dott. Gobat, direttore della Pubblica Educazione del Cantone di Berna. Diede il benvenuto ai partecipanti a nome del Governo e della città, si rallegrò colla giovine Società per l'opera sua umanitaria, e si augurò che, sempre meglio compreso lo scopo che si propone, abbia a riunire tutto il corpo scolastico, il medico e le Autorità in un lavoro costante e proficuo per il bene fisico degli scolari, dipendendo, in buona parte, il progresso intellettuale e morale, da un sano e normale sviluppo del corpo.

La prima trattanda: Il banco di scuola, fu delucidata, dal lato medico-igienico, dal prof. Girard dell'Università di Berna. Riassumere la dotta sua relazione sarebbe difficile molto, chè si correrebbe il pericolo di guastarla. Espose quali inconvenienti producono i banchi non razionali; quale posizione devono permettere quelli voluti dall'igiene, come devono essere costrutti nelle diverse parti per impedire la scoliosi e le altre malattie che popolano le scuole. Il fanciullo deve essere libero ne' suoi movimenti, non deve tenersi costantemente in una posizione come inchiodato al banco, ma moversi, cambiare facilmente attitudine. Meglio un fanciullo tenga le peggiori posizioni ma le cambi sovente; che la migliori e la conservi durante tutto il tempo delle lezioni.

Il lato pedagogico della questione fu trattato minuziosamente dai signori Wipf (Zurigo), Grob (Erlenbach-Zurigo), maestri, ed Henchoz (Losanna), ispettore scolastico. Di nuovo, come ben osserva la *Gazzetta dei maestri svizzeri*, nulla venne detto. Nella Svizzera romanda si vuol rimanere al moderno, al banco binato trasformabile nel quale l'allievo possa prendere indipendentemente dai compagni l'attitudine che meglio risponda sia alla lezione del momento, come pure a' suoi bisogni fisici: nella Svizzera tedesca, specie in Zurigo, si vuol ritornare all'antico: si difendono a spada tratta, almeno per le prime classi, i banchi a diversi posti e non

trasformabili. Il sedile chiesto dai maestri di Zurigo, e già in uso in alcune scuole, è il sedile mobile, ossia semplicemente fisso in un punto medio ai lati. Per pronunciare un giudizio fra le due correnti sarebbe necessario studiare nella pratica i diversi sistemi: sta il fatto però che il banco a più posti, per il ritornar di moda, non perderà i molteplici suoi inconvenienti. Il sig. Grob trattò specialmente il banco dal punto di vista della scrittura: difese quale unica ed igienica la scrittura in piedi; volle dimostrare la superiorità della penna smussata, e chiuse il suo dire con questa sentenza che non voglio discutere per mancanza di tempo: Porre la questione della scrittura sopra una base naturale e razionale, è risolvere la questione dei banchi.

La prima assemblea si chiuse ad un'ora del dopo pranzo. Alle due e mezza — erano poi circa le tre — si aperse la seconda assemblea; trattanda importantissima e nuova: I diversi metodi per misurare la fatica intellettuale. Il dott. Vannod di Berna riferì: stante la novità della questione, non volle portare delle conclusioni positive; si accontentò di riassumere la sua esposizione col desiderio si abbiano in tutte le scuole della Svizzera a fare molte esperienze di misurazione della stanchezza intellettuale secondo i diversi sistemi; i risultati ottenuti darebbero il materiale necessario ad un'interessante statistica: allora si avrebbe un valido punto d'appoggio per decretare quelle riforme nell'insegnamento e nell'orario di scuola che la scienza medica-igienica troverà necessario.

La fatica intellettuale può essere misurata in maniera esatta e scientifica. I metodi seguiti sono: 1. il psicologico o psicofisico, consistente a far eseguire, al principio ed alla fine d'ogni lezione, dagli alunni dati calcoli, dati dettati, dati esercizi combinati; dal modo, dalla precisione e dalla quantità del lavoro si deduce la stanchezza; 2. il psicologico unito all'ergografico, all'estesiometrico, all'algesiometrico, consistente cioè ad applicare alla fronte, alle gote, al naso ecc. dell'allievo certi sensibilissimi strumenti che misurano lo stato dell'epidermide: la stanchezza produce una tensione sempre maggiore della pelle del volto.

L'uso dell'estesiometro pare abbia dato i migliori risultati.

Il dott. Vannod illustrò il suo dire da apostolo convinto della bontà della causa che sostiene mediante presentazione delle tabelle

grafiche statistiche che elaborò sulla scorta di moltissime esperienze fatte nella scuola secondaria femminile e nella scuola normale femminile di Berna. Dalle sue osservazioni risulta: i ragazzi presentano una fatica maggiore delle ragazze; le lezioni di lingue moderne, di calcolo per le ragazze, di lingue antiche e di aritmetica per i maschi, affaticano assai più che non le lezioni di canto, di ginnastica, di disegno, di lavori femminili e manuali. Fece notare come constatò sempre la massima depressione alla fine delle lezioni di francese, e la minima, dopo i lavori d'ago, e il mercoledì sera e il sabato sera, siccome in questi due pomeriggi le scolaresche bernesi hanno congedo.

Nella compilazione delle statistiche devesi tenere molto conto di certi fattori che agiscono, direttamente od indirettamente, sull'organismo degli allievi, come la temperatura dell'ambiente, lo stato di salute dell'allievo esaminato (nervosismo, neurastenia), un sonno insufficiente, commozioni subitane; e specie le speciali attitudini per l'una o per l'altra delle materie d'insegnamento.

Il relatore si meritò gli applausi generali, e l'approvazione unanime della conclusione. Solo un accurato studio dei risultati di lunghe quotidiane e scrupolose osservazioni potranno condurre a delucidare intieramente la questione, e ad indicare i mezzi ed i metodi migliori per riuscire a misurare con certezza la stanchezza dell'intelletto.

Esaurita questa trattanda, l'Assemblea pomeridiana venne sciolta: i partecipanti si recarono a gruppi a visitare i palazzi scolastici della città, e l'esposizione scolastica. Qui potevansi osservare i diversi tipi di banco scolastico. La sera, riunione familiare. Un gruppo di maestri di questa città eseguì dei canti e degli esercizi ginnastici ammirevoli per insieme e per precisione. Un'idea ci venne, la buttiamo là: Perchè il corpo insegnante, sia delle scuole pubbliche come delle private, almeno dei centri, specie di Lugano, non è capace da noi nel Ticino di unirsi, di fondare una società di canto magistrale, d'esercitarvisi a profitto del ceto e delle scuole? Ma da noi ci sono ben più importanti questioni da trattare... c'è la politica... ed i principii...

La terza ed ultima assemblea ebbe luogo la domenica mattina: aperta alle 8 durò fin oltre la una pomeridiana. Esaurite le trattande sociali interne (Lucerna fu designata quale sede

del prossimo annuo Congresso) si passò al terzo tema di discussione: L'illuminazione naturale (relatori il dr. Erisman di Zurigo, e prof. dr. Emmert di Berna). Non mancarono le buone idee, specie sulla costruzione e la disposizione dei locali scolastici, ma di ben nuovo molto poco. La luce deve venire da sinistra, devono evitarsi le ombre ed i contrasti, deve essere sufficiente, regolare e continua: le sale a nord (N. NE. NO.) rispondono meglio allo scopo di avere una luce moderata e regolare. Riguardo alla luce artificiale, il gas corretto mediante becco Auer è migliore del petrolio e del gas semplice: però la luce elettrica è superiore ad ogni altro mezzo di illuminazione, siccome non emana calore, o almeno assai poco, non consuma ossigeno ed esclude ogni pericolo di esplosione. La luce artificiale indiretta è da preferirsi alla diretta.

Scuola ed igiene dentaria, ecco l'ultimo tema. Relatori: dr. Müller di Wädenswil, e dr. Fetscherin di Berna. Fin ad ora la igiene della bocca e dei denti non trovò posto nei trattati pedagogici e medico-scolastici. Eppure ha un'importanza capitale per la salute generale. Qualcosa deve incominciare a fare in merito, e lo Stato non può esimersi dal provvedervi. In due gruppi possono dividersi i postulati che si dovrebbero formulare: il primo gruppo comprende quelli che nell'interesse reale dell'igiene dei denti e della bocca possono essere facilmente eseguiti senza gran spesa per lo Stato: trattasi di misure profilattiche. Il secondo invece comprende misure più onerose per lo Stato, ma a cui non potrà sottrarsi in un lontano avvenire: riguardano la conservazione dei denti degli scolari poveri durante gli anni di scuola.

I primi progressi da realizzarsi sono presso a poco i seguenti:

1. Introdurre nelle nuove edizioni dei libri di testo alcuni capitoli adatti sulla conoscenza dei denti e sulle cure che richiedono.
2. Mettere a disposizione di ogni allievo povero uno spazzolino per i denti ed una scatola di polvere dentifricia.
3. Far sì che gli allievi poveri possano farsi estirpare gratuitamente i denti cariati, e quelli che in una dentatura troppo stretta divengono nocivi.
4. Procedere in tutte le scuole, annualmente, a diverse ispezioni mediche della bocca e dei denti degli allievi; notarne i risultati, redigerne l'esatta statistica onde potersi rendere ragione del profitto delle misure sopra indicate.
5. Avvertire i genitori, quando il caso lo richiede, dello stato preciso dei denti de' loro figliuoli, mediante copia dei

risultati delle ispezioni. 6. Distribuire ai docenti un opuscolo sull'igiene dentaria.

Le conclusioni, adottate dall'assemblea, suonano: 1. Cercare i mezzi opportuni per accordare gratuitamente ai figli delle classi povere le cure indispensabili della bocca e dei denti. 2. I diversi postulati saranno esaminati da una commissione di dentisti, la quale riferirà in una prossima assemblea, e formulerà le eventuali proposte.

E, su ciò venne chiuso il congresso d'igiene scolastica, lasciando in tutti i partecipanti il vivo desiderio di veder le differenti questioni, specie i nuovi postulati, risolti in breve dall'autorità della scienza e dell'esperienza.

Cours de vacances pour instituteurs et institutrices,

donné à l'université de Berne, du 25 juillet au 6 août.

On nous écrit que le terme pour les inscription a été définitivement fixé au 15 juillet. S'adresser au Département de l'Instruction publique, à Berne. On attire spécialement l'attention du personnel enseignant de la Suisse romande sur les cours d'allemand, pour maîtres de langue française, donnés par MM. de Greyerz et Lutzelschwab (36 heures).

Neurologio sociale

Vincenzo Gianella

Era nato a Fiesse nel 1836, ed ebbe onorata sepoltura a Belgirate sul Lago Maggiore il 25 dello scorso mese di giugno.

Chi ha conosciuto da vicino Vincenzo del fu Pietro Gianella, ne ha dovuto certamente apprezzare le belle doti che lo resero tanto caro e stimato, e provare dolorosa impressione all'annuncio della sua dipartita.

Il casato a cui appartenne il compianto amico è tra i più distinti della Leventina; e com'egli ebbe una buona coltura che gli valse a seguire con fortuna la carriera commerciale ereditaria nella sua famiglia, così volle che i suoi figli ricevessero in ampia

misura quell'istruzione che li distingue. Egli fu amico sincero della educazione popolare, e del Padre della stessa nel nostro Cantone, Stefano Francini, era grande ammiratore; del che avemmo indubbia testimonianza quando, alcuni anni sono, ci lasciò spigolare per entro un fascio di lettere famigliari scritte dal celebre suo concittadino, le quali custodiva con certo orgoglio che gli faceva onore.

Altra recentissima prova de' suoi nobili sentimenti a tal riguardo ce la diede col voler ricordata nel suo testamento la Società Demopedeutica, creatura del Francini, con un legato di 100 franchi.

Nella speranza di rifarsi da un lento malore che gli andava da qualche tempo minando la già robusta tempra, erasi ritirato nella prediletta sua villa di Belgirate, ma era destino che più non rivedesse la Valle natia.

PROFILASSI DELLA MIOPIA

(Continuaz. vedi numeri antecedenti)

Banchi. — Tra le cause che danneggiano la vista e portano la viziatura del tronco noi abbiamo antecedentemente accennato alla cattiva costruzione dei banchi. Ad evitare tali gravi inconvenienti il banco deve esser costruito in modo che il fanciullo per leggere e scrivere non sia obbligato ad avvicinare di troppo la testa al tavolo, e non dia alle sue spalle una posizione inclinata. Nell'atto dello scrivere il torace deve mantenersi in equilibrio quasi totalmente per l'azione di gravità, senza l'aiuto dell'azione muscolare. In tal modo la colonna vertebrale assume la sua curva naturale, gli occhi si mantengono alla conveniente distanza dal quaderno posto sullo scrittojo, il petto respira liberamente, i visceri del basso ventre non subiscono pressione, ed il corpo è in perfetto riposo. L'avambraccio destro un po' piegato al cubito e portato innanzi, deve poggiare comodamente senza che la spalla corrispondente venga sollevata.

Per un banco ben costruito la distanza tra il piano del tavolo, preso al suo margine posteriore, ed il piano del sedile preso al suo margine anteriore, deve corrispondere presso a poco alla distanza

che corre tra il sedile ed il gomito del fanciullo, considerato il braccio penzoloni; e secondo le numerose esperienze di Fahner e di Kaiser deve esser uguale ad un settimo della lunghezza del corpo dello scolaro. Il distacco poi dal margine anteriore del sedile al margine posteriore del tavolo preso verticalmente non deve esser maggiore di 2 a 5 centimetri, o per spiegarci meglio, se noi conduciamo una verticale dal margine posteriore del tavolo sin oltre il piano o margine anteriore del sedile, questa non deve cadere all'interno del sedile stesso più di 2 a 5 centimetri, altrimenti il fanciullo resta eccessivamente stretto ed inchiodato al suo posto. Se invece il distacco nel senso antero-posteriore tra il margine posteriore del tavolo ed anteriore del sedile è troppo forte, il ragazzo è obbligato a piegare in avanti, ed avvicinare di troppo gli occhi al quaderno, e quindi vien favorita la miopia; oltre ciò, avvicinando il torace al tavolo viene impedita la libera escursione del torace, ed il circolo sanguigno e la respirazione ne soffrono.

Onde favorire l'attitudine diretta dello scolaro ed i movimenti del braccio durante la scrittura, il tavolo o leggìo deve essere leggermente inclinato all'indietro. In generale l'inclinazione del tavolo è calcolata da 12 ai 20 gr., ma del resto questa varia a seconda della curvatura dello schienale; più questo è inclinato all'indietro, maggiore deve essere l'inclinazione del tavolo. Se lo scrittoio non avesse una conveniente inclinazione, dovendo il ragazzo tenersi diritto colle spalle appoggiate allo schienale, nell'atto dello scrivere la testa piegherebbe all'avanti ed in basso, e siccome questa posizione stanca, così sarebbe obbligato a lasciar poco per volta lo schienale ed inclinare sempre più il tronco in avanti.

Il leggìo o tavolo deve essere abbastanza largo da contenere oltre al quaderno anche il calamajo, e possibilmente diviso in due parti, cioè una anteriore orizzontale che rappresenti un sesto della lunghezza totale, pel calamajo, penna ecc., e l'altra inclinata in media di circa 15 gradi pel quaderno.

Allo scopo di prevenire la stanchezza e le viziature della colonna vertebrale, è di assoluta necessità la spalliera o schienale, che deve modellarsi sulle curve della parte inferiore del tronco, il quale presenta una curvatura lombale a convessità anteriore, per cui sono da evitarsi gli schienali consistenti in traversine sporgenti alla regione renale, che non danno al tronco un adatto appoggio.

Il dott. Guillaume sopra 371 scolari ha trovato 238 scoliatoci, cioè affetti da deviazione della colonna vertebrale a causa della cattiva posizione che il fanciullo assume entro i banchi.

Lo schienale deve avere una direzione verticale, leggermente inclinata all'indietro, e che si adatti alla naturale insellatura lombale.

Lo schienale deve arrivare sino all'angolo inferiore della scapola, ed avere quindi un'altezza varia tra i 30 ed i 35 centimetri. Lo schienale è indispensabile non potendosi pretendere che un ragazzo possa stare delle ore intiere senza appoggiare il dorso; senza di esso lo scolaro sente facilmente la stanchezza, piega in avanti il corpo poggiandolo al tavolo, e ciò con non lieve danno della vista e della giusta direzione della colonna vertebrale.

Perchè lo scolaro possa mantenere una posizione eretta del tronco, occorre una giusta altezza del sedile rispetto al pavimento, od all'apposito sostegno dei piedi.

L'altezza del sedile deve esser tale che la gamba essendo piegata ad angolo retto, il piede possa appoggiare con tutta la pianta sul pavimento, o sul traversino, il che equivale al dire che l'altezza del sedile deve esser uguale alla lunghezza che corre dalla pianta del piede al cavopopliteo, che corrisponde a circa due settimi della lunghezza del corpo.

Il sedile non deve esser troppo largo perchè in allora lo scolaro non potrebbe approfittarsi dello schienale, come non potrebbe sedersi con comodità se fosse troppo stretto. La larghezza del sedile deve corrispondere a circa due terzi della lunghezza della coscia e su di esso oltre alle natiche vi devono appoggiare anche i 4 quinti della coscia stessa.

La superficie del sedile non deve esser perfettamente piana, ma leggerissimamente concava, ed inclinata all'indietro, in modo che il suo margine posteriore sia di 1-1½ centimetri più basso di quello anteriore; il suo margine anteriore poi non sia a spigolo, ma arrotondato.

La distanza fra il sedile ed il pedale o traversino, deve esser uguale o di poco inferiore a quella che corre tra il sedile ed il pavimento. Il pedale poi deve essere costituito non da una semplice sbarra di legno, ma deve essere tanto largo da permettere che il piede poggi esattamente, ed abbia un'inclinazione da 20 a 30 gradi.

A taluni potranno sembrare superflue alcune delle norme tracciate intorno alla costruzione dei banchi, ma praticamente studiando, si troverà che tutte hanno una relativa e non lieve importanza, poichè tutte mirano ad impedire che il tronco dello scolaro prenda delle viziature e che l'occhio avvicinandosi di troppo al libro o quaderno abbia a cadere nella miopia.

Lo scolaro deve tenere il tronco verticale, le spalle parallele al bordo del tavolo, la testa diritta o leggermente inclinata all'avanti, e l'occhio distante dal libro o quaderno da 30 a 35 cent. A questa distanza l'occhio normale deve ordinariamente leggere senza sforzo i caratteri usuali di stamperia.

I vecchi banchi privi di poggiapiedi e di spalliere devono essere aboliti. Il banco non deve servire a più di due allievi, e deve esser proporzionato all'altezza dello scolaro, ma siccome questa varia moltissimo, così onde ogni allievo abbia un banco adatto alla sua corporatura sarebbe bene che questo fosse a sedile mobile; che se per ragioni economiche od altro ciò non si potesse, o non si volesse metter in pratica, converrà almeno aver nella scuola banchi di diversa altezza graduatoria, che il più possibilmente tornino confacenti alla diversa statura degli scolari. Secondo il Fahner la differenza di statura fra due allievi che si trovano nello stesso banco deve essere al massimo di 10 a 12 cent. In ogni modo converrà sempre che ad ogni impianto di scuola ed in ogni caso di rifornimento di banchi, questi vengano costrutti dietro un modello fornito dal Dipartimento di pubblica educazione.

Lavagna o tavola nera. — Fra il materiale coadiuvante lo sviluppo della miopia, figura come abbiamo detto in antecedenza, la tavola nera o lavagna. Ora a prevenire gli effetti nocivi di questa dobbiamo aver cura che essa presenti una superficie smorta, perchè la di lei lucentezza offende la vista e rende difficile la lettura dei caratteri e delle cifre. Essa deve essere convenientemente collocata, bene illuminata, mobile e trasportabile su cavalletto ed inclinevole, onde adattarla alla miglior visuale delle diverse classi. In luogo della comune ardesia il Parl suggerisce di far i quadri neri, di legno o di un materiale elastico e coperti di un cemento speciale che permetterebbe di tracciare i segni ed i caratteri a contorni ben spiccati.

Lavagnette. — In quanto alle lavagnette adoperate ancora in alcune scuole dai piccoli allievi, e che come abbiamo già accennato sono tanto dannose alla vista favorendo la miopia, l'Horner ne propone l'abolizione.

Cattiva stampa dei libri. — Come coefficiente della miopia scolastica noi abbiamo antecedentemente parlato della cattiva stampa dei libri scolastici. A toglier di mezzo questo nocivo fattore è necessario che i caratteri di stampa sieno ben netti, le lettere non troppo vicine, di color nero uniforme su carta opaca alquanto resistente, onde non appaja la stampa sottoposta. La leggibilità delle lettere torna tanto più facile quanto più i caratteri tendono al rotondo. Ogni centimetro di spazio deve contenere non più di 6 a 7 lettere. Il tipo di carattere più adatto pei libri scolastici è quello di 8 punti, detto anche testino.

Lunghezza delle righe. — Per avere le immagini nette, ed esser meno obbligati ai cambiamenti di accomodazione che stancano l'occhio, la lunghezza delle linee o righe di stampa deve esser, secondo il Javal, dai sette agli otto centimetri, e secondo il Cohn ed il Lomonaco dai nove ai dieci. Quando la riga non oltrepassa questa lunghezza, l'immagine di essa si dipinge nel punto più centrale della retina in modo identico sui due occhi, e senza obbligare l'occhio ad un movimento di abduzione che stanca moltissimo.

L'altezza dei caratteri deve essere almeno di 3 millimetri e $\frac{1}{2}$ il che corrisponde appunto ai caratteri di 8 punti, come abbiamo detto di sopra. Per gli scolari però che appena imparano a leggere, e non sono ancora abituati a rilevare le parole secondo la loro configurazione d'assieme, e sono obbligati a ridurre le parole alla loro unità tipografica, e distinguere isolatamente le lettere, i caratteri devono essere di due o tre punti più grossi di quelli che usano i più grandicelli.

(Continua).

Dr. Ruvoli.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III „ „ terza	» 1 —
» IV „ „ quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
<i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

e completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno.*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto.

QUADERNI

d'ottima confezione con carta sati-
nata 1^a qualità.

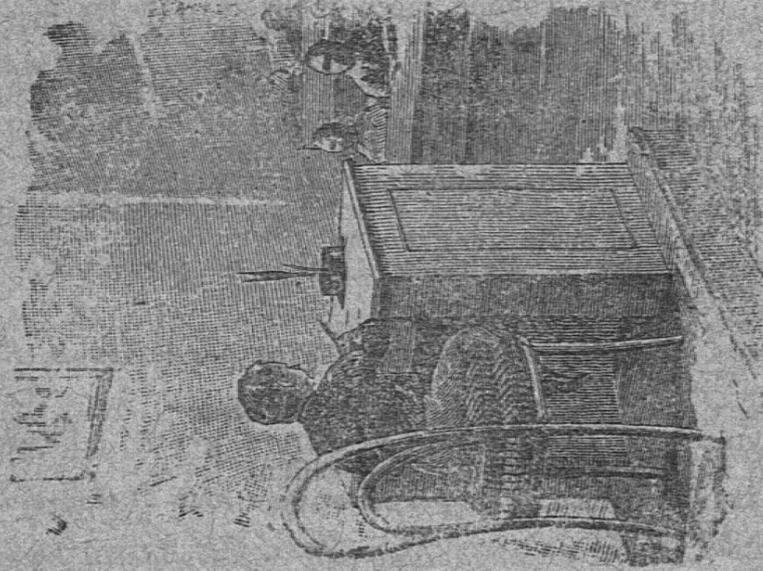
DEPOSITO
dei Quaderni Metodo Gobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istiti-
tuto d' Educazione (commiss.
librarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti.



LUGANO, 1° Agosto 1904

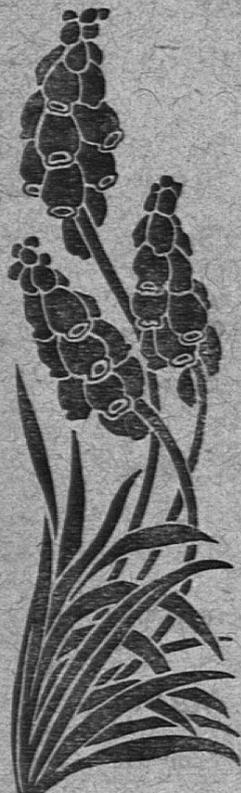
L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
 Stati dell'Unione Postale. — *Peri Maestri* fr. 2,50.
 — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
 pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
 formi all'indole del giornale, riservato il diritto
 di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
 ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
 tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
 i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
 concerne la Redazione:
 articoli, corrispondenze e
 cambio di giornali, ecc.,
 deve essere spedito a Lu-
 gano.

Abbonamenti: Quanto
 concerne gli abbonamenti,
 spedizione del Giornale,
 mutamenti d'indirizzi, ecc.
 dev'essere diretto agli edi-
 tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
 GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
 GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
 in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900. — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario — 40
» II per la Classe seconda — 60
» III » » terza 1 —
» IV » » quarta 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900. 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino 1 —
» II — La Svizzera 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900) — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i> 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i> 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i> 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i> — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i> — 05
— <i>Aritmetica scritta</i> — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i> — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i> — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i> — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i> — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia) 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color). — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900 — 70
<i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole — 50